

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MAGGIO 1878

CAVALLETTO. Mi riservo allora quando si discuterà quella del n° 1470.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio accetta il rinvio proposto dalla Commissione?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io accetto il rinvio, però mi pareva più naturale che fosse trasmessa agli archivi, perchè questa petizione dovrebbe essere oggetto di una proposta di legge, e siccome per le altre petizioni quasi analoghe si propone il rinvio agli archivi, mi pareva naturale che agli archivi fosse rinviata anche questa.

INGHILLERI, *relatore*. Io credo che ci sia una differenza profonda fra tutte le domande su cui si è pronunciata la vostra Commissione per l'ordine del giorno puro e semplice, o per il rinvio agli archivi la domanda che porta il n° 1627.

Non confondiamo le varie domande.

Con quella di numero 1627 i diurnisti hanno unicamente per iscopo di voler aspirare ad una promozione ad impiegati d'ordine, ma subendo il concorso che secondo il regolamento si deve fare, l'unica eccezione che si chiede è la dispensa dalla licenza tecnica, e siccome naturalmente c'è in preparazione un progetto di legge, la Commissione non vuol chiudere la porta a questi impiegati, e propone semplicemente l'invio di questa domanda al presidente del Consiglio perchè veda se sia il caso di accordare tale dispensa a questi scrivani diurnisti onde poter aspirare alla promozione di impiegati d'ordine.

Tutte le altre domande hanno tutt'altro scopo: gli impiegati straordinari i quali sono stati chiamati in varie intendenze ed anche in vari dicasteri unicamente per un dato compito e per un dato tempo, e i diurnisti e scrivani pretendono che siccome è già terminato il loro compito, ed è già terminato il loro tempo di servizio sia stabilita la loro posizione, e intendono questi impiegati straordinari e scrivani diurnisti che, senza alcun esame, cioè facendo una deroga a tutti i regolamenti, di poter ottenere un impiego diffinitivo. Ciò parve alla vostra Commissione che fosse in contraddizione perfetta cogli attuali regolamenti.

Ecco dunque perchè ci sono due deliberazioni differenti; per coloro che pretendono la dispensa di alcuni requisiti con una legge da farsi, la Commissione ha creduto opportuno di fare il rinvio al ministro, ma per coloro che vogliono fare una deroga ai regolamenti, ed essere dispensati da un esame, la Commissione credette che non fosse il caso di dare un provvedimento efficace rinviando le petizioni al Ministero. Ed è per questo che la Commissione ha proposto l'ordine del giorno.

SEISMIT-DODA, *ministro per le finanze*. Mi spiace

di non potere essere d'accordo coll'onorevole relatore, perchè o è inesatto il resoconto che abbiamo sott'occhi stampato, o queste petizioni contemplan tutte lo stesso argomento.

Esistono nelle intendenze di finanza impiegati straordinari che sono presi a giornata per un determinato compito; ma sono casi rarissimi quelli a cui si riferisce il relatore parlando della petizione che abbiamo sotto gli occhi col n° 1672. Gli impiegati straordinari, si chiamino scrivani, impiegati straordinari o diurnisti, sono sempre impiegati che vengono presi a giornata, o tutto al più a mese, che hanno un ufficio precario, che sono licenziabili sempre che l'amministrazione cessi di avere bisogno dell'opera loro. Le loro istanze al Parlamento sono tutte identiche, tanto quelle per cui si propone il rinvio al presidente del Consiglio, quanto le altre sulle quali si propone il rinvio agli archivi, si propone, cioè, di non tenersene conto. Tutte hanno la stessa indole e lo stesso scopo, cioè, che, considerati i titoli di benemeranza verso l'amministrazione, che i petenti possono avere, considerati i lunghi anni di servizio e la pratica nella trattazione di certe materie, la loro posizione venga assicurata e resa stabile, concedendo loro di entrare come ufficiali d'ordine nell'amministrazione finanziaria, di essere, in altre parole, ufficiali *in pianta*, ufficiali che fanno parte dell'organico, che non sono licenziabili dall'oggi al domani (salvo i casi di disciplina contemplati dalle leggi e regolamenti in vigore), e che possono più tardi acquistare diritto alla pensione.

Ecco la vera sostanza di queste petizioni.

Ora, se si delibera di inviare al presidente del Consiglio l'istanza dei diurnisti di Forlì, non c'è nessuna ragione perchè i diurnisti delle intendenze di finanza di Ravenna, di Venezia, di Foggia, di Brescia, di Como, di Verona, di Sassari, di Cremona, di Potenza, di Trapani, di Pavia e via dicendo, i quali hanno addotto le ragioni medesime in petizioni separate, non debbano avere lo stesso trattamento.

Chiarito questo punto, io mi permetterò di soggiungere qualche parola sul merito della questione, ma prima desidero, perchè credo possa interessare la Camera, che l'onorevole relatore spieghi un poco meglio quale differenza egli trovi fra i diurnisti dell'intendenza di Forlì e quelli firmati nelle petizioni successive che, a parere della Giunta, dovrebbero avere disparità di trattamento.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole relatore.

INGHILLERI, *relatore*. A quanto pare io non ho forse reso il pensiero della Commissione con molta